

Roma 4 novembre 2025

Resoconto Tavolo Tecnico Formazione **Requisiti di accesso per i Formatori SAPR- Circolare sulla formazione del** **mezzo anfibia- Circolare sulla formazione del mezzo PWC.**

Lavoratrici e Lavoratori,

nella giornata del 3 novembre u.s. si è riunito, presso la sala riunioni della Direzione Centrale per la Formazione (DCF), il Tavolo Tecnico sulla Formazione e Programmazione Didattica, con all'Ordine del Giorno la discussione sui seguenti temi: Requisiti di accesso per i Formatori SAPR; Circolare sulla formazione del mezzo anfibia; Circolare sulla formazione del mezzo PWC.

Erano presenti, oltre alle Organizzazioni Sindacali, il Direttore della Direzione Centrale per la Formazione, il suo staff e una rappresentanza della Direzione Centrale per l'Emergenza.

In apertura dei lavori, il Direttore recentemente nominato, ha rivolto un saluto ai partecipanti, auspicando un confronto costruttivo e proficuo per le attività future. Successivamente, tramite il proprio staff, e quello dell'Emergenza hanno illustrato le circolari oggetto di discussione.

La FP CGIL VVF ha preliminarmente ribadito la necessità di affrontare, già nei prossimi incontri, il tema della formazione in ingresso per gli Allievi Vigili del Fuoco, chiedendo di conoscere quanto definito dal Gruppo di Lavoro dedicato. Tale gruppo, istituito da oltre un anno, ad oggi non ha ancora prodotto documentazione utile alla discussione al Tavolo.

Entrando nel merito degli argomenti all'O.d.G., la FP CGIL VVF ha proposto modifiche sostanziali ai criteri di accesso ai corsi per formatori SAPR, in coerenza con le normative vigenti e con le esigenze del personale operante sul territorio. L'obiettivo è quello di individuare personale in possesso di esperienza consolidata, conoscenze specifiche e capacità operative comprovate, fondamentali per mantenere e sviluppare l'abilità di volo.

Le proposte della FP CGIL VVF prevedono che: Il personale VVF formatore SAPR venga accreditato dalla DCF a seguito di selezione per titoli, tra il personale pilota SAPR operativo, non già formatore in altri settori; tra i requisiti minimi: Brevetto di pilota SAPR conseguito da almeno 3 anni (calcolati dalla data di conclusione del corso); 150 missioni e 50 ore di volo documentate; Punteggio aggiuntivo per i seguenti corsi di settore: SORA (0,25) - CRM (0,25)- Gestione delle comunicazioni aeronautiche (0,25). La FP CGIL ha proposto che tali corsi possano essere considerati validi anche se conseguiti presso enti esterni al CNVVF.

Il punteggio complessivo formerà una graduatoria di merito, che darà accesso alle prove preselettive che dovranno prevedere una prova teorica a risposta multipla di 30 domande, incentrate sul programma del corso piloti e una prova pratica che preveda simulazione di scenari operativi SAPR, con valutazione delle competenze applicative. In caso di parità di punteggio, la precedenza sarà attribuita al personale con anzianità di brevetto maggiore, e successivamente al candidato di minore età anagrafica; in caso di ulteriore parità, si valuteranno numero di missioni, ore di volo e corsi di settore conseguiti. Il personale selezionato accederà ai seguenti moduli formativi:

Metodologie didattiche di livello base; Formazione presso ditta certificata ENAC; Modulo di standardizzazione a cura dei formatori SAPR già definiti.

Richiamando la circolare EM 17/2017, che prevede la futura dotazione di SAPR ai nuclei provinciali (micro – VLOS/EVLOS), la FP CGIL VVF ha ribadito la richiesta che il numero di formatori SAPR stabilito dalla DCF n. 10082 del 02.04.2020 rappresenti il numero minimo e non quello di completamento per regione. Infine abbiamo chiesto di non fermarci al solo “paragrafo” dei formatori, ma di rivedere tutta la circolare del settore per un discorso di completezza.

In merito al secondo punto all’O.d.G., relativo alla circolare sul mezzo anfibio, la FP CGIL VVF ha ribadito tra requisiti d’ingresso, l’obbligatorietà dei titoli di autoprotezione di base (ATP, SAF basico e TPSS) e dei relativi mantenimenti, laddove previsti, sia per i corsi conduttori sia per i corsi formatori; di ridurre da 5 a 3 anni l’anzianità nel ruolo operativo richiesta per l’accesso al percorso da formatore; Definire in modo puntuale la vestizione equipollente, specificando i DPI ammessi, anche oltre quelli certificati RINA, da utilizzare in formazione, mantenimento e attività operative.

Relativamente all’ultimo argomento in discussione, la circolare per il mezzo PWC, la FP CGIL VVF ha richiesto le seguenti modifiche e integrazioni: perplessità sul vincolo per il transitorio dei 60 mesi per quel personale che ha già operato nel settore da anni; requisiti per operatore: inserire l’obbligo dei corsi di autoprotezione SAF basico e TPSS (con relativo mantenimento); requisiti per formatore: prevedere obbligatoriamente i corsi di autoprotezione SAF basico e TPSS (con mantenimento), inserire il non essere possesso di più di due abilitazioni alla mansione di Formatore VF ad esclusione delle abilitazioni relative alle attività acquatiche e inserire di non essere in possesso di specializzazioni ad esclusione dei Sommozzatori e Nautici; allineare la terminologia alla circolare EM 12/2016, in riferimento alle figure operative per il contrasto al rischio acquatico; l’eliminazione del IV grado tra i titoli preferenziali; invertire il punteggio attribuito al formatore SA con quello del formatore di Patente nautica, per una valutazione più equilibrata delle competenze. Inserire nella circolare la pianificazione del mantenimento, specificando tempi e organizzazione. La FP CGIL VVF ha inoltre proposto di uniformare il mantenimento dei titoli con quanto previsto dalla circolare Patenti Nautiche DCF 1/2022 e di standardizzare la figura del formatore nautico in possesso dei requisiti previsti (operatore SA e operatore/soccorritore PWC) analogamente a quanto previsto nella bozza di circolare per il personale dei gruppi di lavoro; di ridurre da 5 a 3 anni l’anzianità nel ruolo operativo richiesta per l’accesso al percorso da formatore e quello da esperto. Una riflessione è stata fatta sull’utilizzo del mezzo di soccorso su tutti gli scenari acquatici e se fosse il caso di pensare ad un pacchetto didattico mirato all’attività fluviali/alluvionali.

Tra le varie ed eventuali il Direttore ha rendicontato, vista la richieste delle Organizzazioni Sindacali territoriali, sulle problematiche esistenti nello svolgimento dei corsi in ingresso per AAVVP e in particolare quelle del 102°. Ha ribadito che il lavoro del Gruppo di Lavoro sulla formazione dei corsi in ingresso è in via di definizione e che la bozza sarà presentata con molta probabilità entro la chiusura del 2025, ribadendo come la cosa debba andare di pari passo con quanto verrà deciso nel nuovo riordino. In merito le problematiche del 102° corso e lo spaccettamento dei moduli formativi questa è dettato dall’accavallamento dei corsi in ingresso che non rende fruibile le strutture formative SAC/SFO allo stesso modo, da qui la decisione di

demandare ai poli territoriali la formazione. Capisce le difficoltà del personale formatore tutto e cercherà di rimodulare il corso.

La Fp Cgil VVF ha ribadito come la formazione sia il primo DPI e che sono anni che i corsi in ingresso non sono più indirizzati a formare, ma solo a fare uscire numeri. Ci auguriamo che il Gruppo di lavoro nella stesura della bozza abbia tenuto conto dei discenti, delle loro caratteristiche e professionalità, delle performance dei discenti nei corsi passati, l'aver considerato gli infortuni accorsi durante la formazione e nei primi anni di attività di soccorso, di aver sviluppato un programma didattico con una sequenza che dia al discente la sicurezza e di far apprendere la necessità e l'importanza della formazione che non deve solo quella del superamento della prova e del suo punteggio. Infine ribadito di non condividere l'idea passata di una Direzione Centrale per la Formazione equipollente ad un Sarto, che cuce il vestito secondo le esigenze del momento, ad oggi solo tante toppe sono state messe in un vestito oramai lacero e il risultato è sotto gli occhi di tutti.

In chiusura dei lavori, il Direttore della DCF e il suo staff hanno ringraziato le Organizzazioni Sindacali per il contributo fornito, condividendo molti dei punti proposti e impegnandosi a recepire le osservazioni nelle nuove di circolare, che saranno discusse nel secondo incontro già programmato, in merito ai titoli basici obbligatori di autoprotezione in particolare per quello SAF basico bisognerà riflettere se mantenere l'equipollenza con il SAF 1A dato che la formazione del settore va a rilento su tutto il territorio.

La delegazione FP CGIL – VVF
Nevi - Penna